



Il laboratorio dove vengono esaminati i tamponi per risalire al tipo di variante testata

LA MUTAZIONE DEL VIRUS CIRCOLA CON PIÙ FORZA SUL TERRITORIO. TAMPONI INVIATI AL DIPARTIMENTO DEL SAN MARTINO

Salgono a sette i casi accertati di variante inglese in provincia

Gli ultimi riscontri in una scuola dell'hinterland savonese: scattata la quarantena Frumento (dirigente Igiene): «Si tratta comunque di situazioni non collegate fra loro»

Luisa Barberis
Giovanni Vaccaro

La variante inglese sta circolando in provincia di Savona ed è entrata in una scuola. L'allarme è scattato dopo che altri due casi sono stati confermati dalle analisi effettuate nei laboratori del dipartimento di Igiene pubblica dell'ospedale San Martino di Genova, che è il centro ligure di riferimento per isolare le varianti del coronavirus.

In totale sono sette le persone contagiate dalla mutazione e individuate da gennaio. Il "paziente uno" savonese si era auto-presentato dopo un soggiorno nel Regno Unito ed era stato ricoverato all'ospedale di Albenga. Gli ultimi episodi sono emersi in due località dell'hinterland savonese, coinvolgendo anche una scuola (di cui omettiamo i dettagli per ovvie ragioni di riservatezza). In entrambi era già scattato il piano che prevede la quarantena per i contatti diretti, mentre il fatto che si trattasse della variante inglese è stato accertato dalle analisi successive. In uno dei due casi, che ha interessato un ples-



Il professor Giancarlo Icardi nel centro del San Martino

so scolastico, la quarantena è già terminata senza che fra studenti e personale dipendente emergessero altre positività. Il livello di attenzione però rimane elevato, considerando che il ceppo mutato del virus in molti casi risulta più contagioso, ossia presenta una maggiore facilità di trasmissione.

Probabilmente le misure di sicurezza attuate dall'Asl e dalla scuola in cui è emersa la variante inglese, sia per la lo-

ro tempestività sia per l'efficacia, hanno permesso di circoscrivere il caso con un tracciamento mirato dei contatti evitando la diffusione del contagio. «Su questo aspetto siamo sempre stati molto severi – conferma a Il Secolo XIX la dirigente dell'istituto – e questo ci ha permesso di tenere la situazione sotto controllo. Inoltre abbiamo il vantaggio di disporre di spazi all'aperto in cui facciamo andare gli alunni nell'intervallo e nei quali,

quando il meteo lo permette, facciamo anche alcune ore di lezione». Per cercare le possibili varianti del virus, il protocollo prevede che tutte le Asl, compresa quella savonese, mandino periodicamente alcuni tamponi, scelti a campione tra quelli positivi, al dipartimento guidato dal professor Giancarlo Icardi, che provvede sia al test di screening sia alla conferma con il sequenziamento delle varianti. In questo modo è possibile valutare la circolazione sul territorio del virus in forma mutata.

«Abbiamo iniziato a registrare qualche caso di variante inglese – precisa Virna Frumento, direttore della Struttura semplice di Igiene e Sanità pubblica dell'Asl –, ma si tratta di situazioni non collegate fra loro. L'attenzione è sempre massima e nulla cambia nelle misure di prevenzione: interveniamo immediatamente, appena il tampone evidenzia la positività, tracciando i contatti e isolare le persone. Chiaramente in questo momento l'attenzione è particolare, proprio per evitare l'ulteriore diffusione».